



Il metodo delle cinque carte o del giudice

Questo metodo è particolarmente adatto quando il consultante si trova in una situazione poco chiara e cerca una risposta ai suoi dubbi. Dopo aver mischiato le carte se ne fanno estrarre quattro dal consultante e si dispongono come viene indicato nello schema a pagina seguente.

1. La prima carta a sinistra rappresenta tutto ciò che in quella situazione è **A FAVORE** del consultante e del suo problema.
2. La seconda carta a destra indica tutto ciò che è **CONTRO**, quindi ci parla dei pericoli e delle insidie.
3. La terza carta in alto è il **GIUDICE** e rappresenta la decisione da prendere, ciò che si dovrà fare.
4. La quarta carta in basso è la **SENTENZA**, la risposta al problema.
5. La quinta carta costituisce la **SINTESI** e si ottiene sommando i numeri delle quattro carte uscite. Se la somma è 22, la carta corrispondente sarà la numero zero cioè il Matto, se la somma è superiore a 22, ad esempio 45, si sommano $4+5=9$, ottenendo così l'Eremita.

Esempio

Supponiamo che la domanda del consultante riguarda il successo di un affare. Le carte estratte dal mazzo sono:

1. **I - Il Mago** - **A FAVORE**
2. **VIII - La Giustizia** - **CONTRO**
3. **IX - L'Eremita** - **IL GIUDICE**
4. **X - La Ruota della fortuna** - **LA SENTENZA**

La somma degli arcani estratti corrisponde a $I + VIII + IX + X = II + VIII = X$.

5. **X - La Ruota della Fortuna** - **LA SINTESI**

La carta **A FAVORE** è **Il Mago**, ci dice quindi che dalla parte del consultante c'è una grande volontà di portare avanti il progetto nonché una forte intraprendenza e una capacità di riuscire ad annullare le influenze negative grazie a un carattere ottimista e gioviale.

La carta **CONTRO** è **La Giustizia** che indica che per portare avanti questo affare è necessario stare attenti a tutti gli aspetti legali e a mettere sempre le carte in regola.

La terza carta, **IL GIUDICE**, è **L'Eremita** che indica prudenza e tempi non tanto brevi per portare a termine l'affare; consiglia di ponderare in ogni minimo particolare la situazione.

La quarta carta **LA SENTENZA** è **La Ruota della Fortuna** che ci dice che dopo aver vagliato tutti i rischi l'affare si può rivelare una grande occasione con un'evoluzione degli eventi molto interessante e promettente.



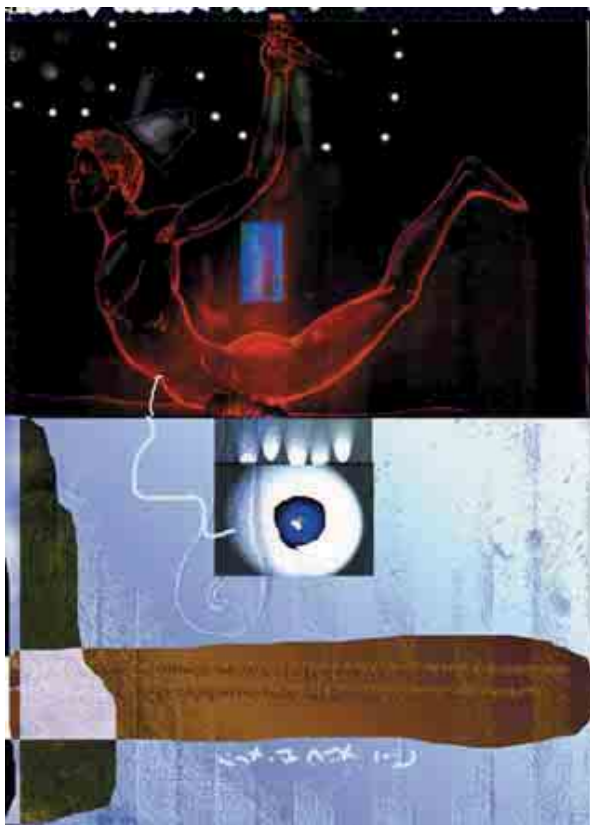
Infine, la somma dei quattro Arcani estratti ovvero *LA SINTESI* è ancora una volta **La Ruota della Fortuna** che ci conferma il responso della sentenza. Quindi l'interpretazione esclude qualsiasi possibilità di fallimento dell'impresa, se il consultante seguirà meticolosamente i consigli indicati dalle carte.





Gli Arcani Maggiori di Maurizio Elettrico

I Il Bagatto



L'immagine raffigura un personaggio maschile in posizione acrobatica, che abbozza con il corpo un cerchio, tenendosi in equilibrio sul baricentro del proprio ventre premuto a terra, mentre un cordone ombelicale lo connette ad una matrice sotterranea ignea.

Il Bagatto, in questa interpretazione iconografica, diviene metafora dell'uomo sospeso tra il microcosmo terrestre, simboleggiato dalla terra stessa su cui la figura si tiene in precario equilibrio, e il macrocosmo celeste, verso cui il Bagatto tende con la penna d'uccello trattenuta tra le dita, simbolo della sua tensione ascetica ed iniziatica.

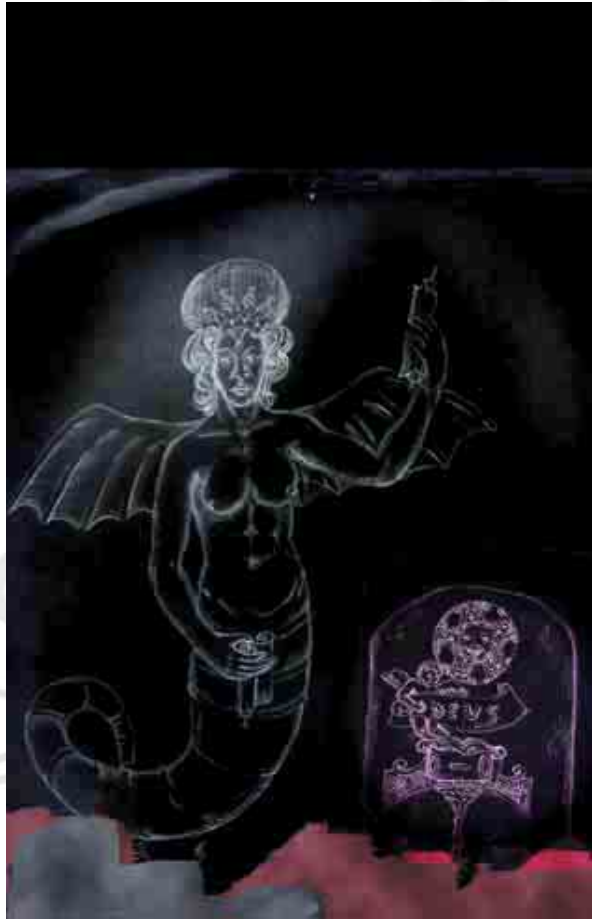
La terra al di sotto del Bagatto rivela, nella sua stratificazione geologica, una scritta incomprensibile riferita ai segreti profondi della creazione.

L'atmosfera attorno al personaggio è primordiale, rilucente di fuoco e di strane luci e sembra denotare il momento iniziale della creazione stessa, in cui si produce la prima separazione tra terra e cielo, tra realtà pesante e realtà sottile.



Il La Papessa

L'Arcano è qui presentato nella figura chimerica di una donna, la cui parte inferiore del corpo ha le sembianze di una coda di serpente. È chiara la sua identificazione con Melusina, la fata protagonista di alcuni racconti del Basso Medioevo, che ispirò i romanzi in prosa di Turing Ringoltingen (*Melusina*, 1456) e di Jaean d'Arras (*La noble histoire de Lusignan o Le livre de Melusine en prose*, 1387-94). L'essere ricorda quindi una fata del mare o ancora uno spirito «astatoio» cioè senza sede come quelli evocati nella *Steganografia* dell'Abate Tritemius maestro del più grande filosofo mago del Cinquecento tedesco, Cornelio Agrippa. La creatura rimanda ad un mondo oscuro e nascosto, notturno ed inconscio, ai misteri profondi e segreti della natura e alla sua componente femminile ed acquatica. Se il Bagatto si collega quindi al principio iniziale, all'«Unum», matrice della creazione rievocata dal Mago nella



sua spinta verso l'assoluto, la Papessa è «Sophia», la Conoscenza stessa, la Sapienza cosmica, a cui alludono i rotoli di carta, l'antica forma dei libri, che l'entità trattiene tra le mani.

La lapide di un essere senza tempo reale (leggiamo «Deus e 0-0»), con un angelo aggrappato, svela l'insostenibilità e la fragilità dei falsi dogmi umani.



III L'Imperatrice



Lo strano essere che qui incarna l'Arcano III rammenta una delle sirene bifide della tradizione medievale, variamente riprodotte nelle cattedrali romaniche. La curiosa forma è forse l'interpretazione di un particolare rito acrobatico compiuto nell'antica Roma dal Flamen Iovis, il sacerdote di Giove, che consisteva nel saltare in aria a gambe divaricate afferrandosi i piedi.

La coda di pesce bifida affonda in una dimensione non acquatica ma sotterranea, alludendo agli antichi fiumi infernali: l'Acheronte, il Cocito, il Flegentonte e lo Stige, associati a loro volta ai quattro elementi costitutivi del mondo.

La presenza di questi fiumi di terra, cavernosi e cechi, è incarnata da alcune talpe, angeli messaggeri di queste energie nascoste; sono fiumi asciutti, senza acqua, umidi di humus, canali dell'energia pulsio-

nale ed istintiva che alimenta tutto il creato.

La figura dell'imperatrice che emerge dal terreno rivela alla sua sinistra la presenza di una testa di unicorno, immagine della purezza e della verginità della natura nella sua forma primordiale, sottile e spirituale, simbolo quindi del mondo edenico prima della caduta.

Alla sua destra appare il vaso di Pandora, in cui vanno a immergersi i vari esseri dell'universo, quasi fioriti dal capo dell'imperatrice, per acquisire la loro forma finale, pesante e materica.